

N. 1404 di Prot.del 27.6.79N. 62 Reg. Del.

COMUNE DI CARDETO



Provincia di Reggio Calabria

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE. -**

L'anno millenovecentosettanta **NOVE** addi **diciannove** del mese di **aprile**  
 alle ore **16** convocato per determinazione del **SINDACO**  
 ed invitato come da avvisi scritti in data **12/4/79** consegnati a domicilio dal Messo  
 Comunale, come da sua dichiarazione, si è riunito, in seduta (1) **PUBBLICA**  
 sotto la presidenza del Sindaco Sig. **MANDOLILLO GIUSEPPE** in sessione (2) **straordinaria**  
 di (3) **prima** convocazione, il Consiglio Comunale, composto dai Sigg.:

Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)	Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)
1	SURACI Geom. Domenico	no	11	QUATTRONE Domenico	si
2	FOTIA Sebastiano	si	12	FALLANCA Saverio	si
3	DOLDO Antonino	no	13	BIONDO Nicola	si
4	ARFUSO Demetrio	si	14	GATTUSO Bruno	no
5	QUATTRONE Pietro	si	15	FORTUGNO Domenico	no
6	MANDOLILLO Giuseppe	si	16	NOCERA Pietro	no
7	FALCONE Giovanni	si	17	FOTIA Antonino	si
8	RUSSO Francesco	si	18	RUSSO Martino	si
9	PIZZIMENTI Domenica	si	19	<del>VADALÀ Domenico</del>	//
10	FORTUGNO Giuseppe	si	20	MEGALE Benito	si

PRESENTI N. 14ASSENTI N. 5Assiste il Segretario Comunale **Dr. E. Marrapodi**

Il Presidente, premesso che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di **14** su N. **20** Consiglieri assegnati al Comune e su N. **19** Consiglieri in carica, l'adunanza è legale a termini dell'art. 127 del Testo Unico L.C.P. 4 febbraio 1915, n. 148, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraldicato.

Per la votazione segreta vengono nominati dal Presidente, scrutatori i Sigg. Consiglieri:

IL PRESIDENTE

- Relazione al consiglio in ordine alla necessità di adottare un regolamento che disciplini compiutamente lo svolgimento delle sedute consiliari. In particolare, egli afferma, l'attività del comune è regolata da leggi molto antiquate e certamente non consona alle odierne esigenze del Comune quindi fa dare lettura integrale dello schema di regolamento proposto.
- Il consigliere Megale, premesso, di dover plaudire all'iniziativa e di essere convinto della bontà del testo del regolamento proposto, si dichiara disponibile, insieme al suo gruppo per l'approvazione del medesimo.
- Ai voti il regolamento viene approvato all'unanimità;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita e fatta propria la relazione del presidente;
- Udita la lettura dello schema del regolamento proposto per l'approvazione e ritenuto conforme alle esigenze del consiglio;
- Sulla scorta del sopra riportato esito delle votazioni;

DELIBERA

1) Di approvare il regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale, composto di 64 articoli alligato alla presente quale parte integrante della medesima.

10		10
11		11
12		12
13		13
14		14
15		15
16		16
17		17
18		18
19		19
20		20
21		21
22		22
23		23
24		24
25		25
26		26
27		27
28		28
29		29
30		30
31		31
32		32
33		33
34		34
35		35
36		36
37		37
38		38
39		39
40		40
41		41
42		42
43		43
44		44
45		45
46		46
47		47
48		48
49		49
50		50
51		51
52		52
53		53
54		54
55		55
56		56
57		57
58		58
59		59
60		60
61		61
62		62
63		63
64		64

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SINDACO-PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

**P.TO Fotia Sebastiano**

**F.to Mandolillo Giuseppe**

**F.to Marrapodi**

Della suesesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno **27 GIU. 1979** e copia della stessa viene spedita in data odierna al Comitato Regionale di Controllo - Sezione Provinciale di Reggio Calabria

Li **27 GIU. 1979**

IL SEGRETARIO

**F.to Marrapodi E.**

Il sottoscritto Segretario, giusta referto del Messo Comunale, attesta che copia della deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal **ai** e che nessun reclamo è stato sporto contro la medesima.

Li  
Il Messo Comunale

IL SEGRETARIO

La presente è copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'Ufficio.

Li  
Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO

La presente deliberazione, ricevuta dal Comitato Regionale di Controllo - Sezione Provinciale di Reggio Calabria in data \_\_\_\_\_ col N. \_\_\_\_\_ è divenuta esecutiva per decorrenza del termine, ai sensi dell'art.  $\frac{59-3^{\circ}}{60-2^{\circ}}$  comma - Legge n. 62/1953, ed in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami, come da attestazione sopra riportata.

Li

Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO

60.00 19/4/73  
(A cura di Angelo Cortolezza)

COMUNE

DI

CARDETO

**REGOLAMENTO**  
**PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Seconda edizione**

FIRENZE  
CASA EDITRICE R. NOCCIOLI  
1973

## CAPO I

### CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

#### ARTICOLO 1

Le adunanze del Consiglio comunale sono disciplinate dalle norme contenute nel presente regolamento che sono integrative e coordinative di quelle contenute nella legge comunale e provinciale e nel Regolamento di esecuzione della medesima.

#### ARTICOLO 2

L'iniziativa delle proposte da trattarsi dal Consiglio comunale spetta in linea normale al Sindaco, all'autorità governativa ed ai consiglieri.

#### ARTICOLO 3

Spetta alla Giunta di determinare il giorno e l'ora per l'apertura delle sessioni ordinarie e ciò mediante regolare deliberazione da dichiararsi immediatamente eseguibile e che sarà pubblicata all'Albo pretorio per notizia della cittadinanza.

Eguualmente spetta alla Giunta di fissare, con le stesse modalità, il giorno od i giorni delle adunanze straordinarie, sia che queste siano state richieste dal Sindaco o da una terza parte dei consiglieri in carica, oppure che siano state ordinate dal competente organo della Regione.

#### ARTICOLO 4

Quando la convocazione del Consiglio è richiesta da una parte dei consiglieri, la domanda deve essere presentata per iscritto al Sindaco con la firma di almeno un terzo dei consiglieri in carica e con la precisa esposizione degli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

#### ARTICOLO 5

Le riunioni del Consiglio possono essere fissate anche per i giorni festivi e nelle ore notturne.

#### ARTICOLO 6

La convocazione del Consiglio comunale per la prima sua seduta dopo le elezioni generali deve essere fatta nel più breve tempo possibile, considerando quello occorrente per consentire ai neo eletti di poter dare prima la prescritta prova di alfabetismo, nonché il tempo necessario alla Giunta, se in carica, od altrimenti al Commissario, di assolvere le modalità della convocazione.

Gli avvisi di convocazione devono essere consegnati almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e ciò a mezzo del messo comunale per i neo eletti residenti nel Comune ed a mezzo del servizio postale con plico raccomandato munito di dichiarazione di ricevimento per i neo eletti residenti in altro Comune.

Negli avvisi suddetti devono essere precisati i seguenti adempimenti che il Consiglio comunale deve compiere, prima di deliberare su qualsiasi altro argomento:

- a) esame della condizione degli eletti;

b) surrogazione dei candidati dichiarati ineleggibili od incompatibili;

c) surrogazione dei candidati che abbiano eventualmente optato per altro Consiglio comunale;

d) elezione del Sindaco;

e) elezione della Giunta municipale.

L'ordine delle suddette operazioni non può essere invertito.

Alla discussione ed alla votazione degli argomenti riguardanti l'ineleggibilità o l'incompatibilità dei neo eletti possono prendere parte anche coloro la cui eleggibilità o incompatibilità sia contestata.

Se il Consiglio comunale nella prima adunanza non ha elementi sufficienti per decidere sulla eleggibilità o meno di qualcuno dei suoi componenti, può rinviare la prosecuzione della discussione ad altra adunanza, purché nel frattempo non adotti altra deliberazione.

Dovrà essere, pure, disposto il rinvio ad altra adunanza dell'elezione del Sindaco e della Giunta e della discussione degli altri argomenti eventualmente iscritti successivamente nell'ordine del giorno, qualora sia stato deliberato per la surrogazione di qualche candidato, affinché i nuovi eletti vi possano partecipare.

#### ARTICOLO 7

La convocazione del Consiglio per le sedute successive alla prima deve essere fatta nelle forme e termini di legge, mediante notifica degli avvisi in via amministrativa.

L'avviso di convocazione deve contenere le seguenti indicazioni:

a) il giorno, l'ora ed il luogo della convocazione precisando se trattasi di prima o di seconda convocazione;

b) l'indicazione dell'urgenza, quando trattasi di convocazione urgente;

c) l'elenco degli oggetti da trattare;

d) la firma del Sindaco o di chi ne fa le veci, in caso di sua assenza od impedimento;

e) la data dell'avviso.

Qualora la convocazione sia stata ordinata dal competente organo della Regione, sarà opportuno che ciò venga rilevato dall'avviso suddetto.

Qualora la Giunta abbia fissato, ai sensi del precedente art. 3, più sedute consecutive per la trattazione completa degli oggetti iscritti nell'o.d.g., nell'avviso stesso saranno precisati anche i giorni e le ore di ciascuna seduta successiva alla prima.

Il termine fissato dalle disposizioni di legge per la consegna degli avvisi di convocazione deve essere computato dal giorno ed ora indicati negli avvisi stessi per l'inizio dell'adunanza.

Qualora risulti che qualche consigliere si trovi temporaneamente assente dalla propria abitazione e sia noto l'indirizzo ove il consigliere stesso si trovi, la Segreteria comunale dovrà farsi parte diligente di trasmettere un esemplare dell'avviso anche a tale indirizzo, con le modalità indicate nell'ultimo comma del presente articolo.

I consiglieri che abitualmente risiedono fuori del Comune dovranno segnalare, con dichiarazione scritta, all'Ufficio di segreteria del Comune l'indirizzo preciso al quale dovranno essere notificati gli avvisi di convocazione.

Questi, nel territorio del Comune, saranno notificati a mezzo del messo comunale e le relative relazioni saranno depositate fra gli atti della seduta consiliare.

La notificazione fuori del territorio comunale avverrà mediante servizio postale, con plico raccomandato con ricevuta di ritorno, che sarà pure allegata agli atti della seduta consiliare.

#### ARTICOLO 8

Nel caso di convocazione d'urgenza, l'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere notificato almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

#### ARTICOLO 9

L'elenco degli oggetti da trattare nell'adunanza consiliare verrà predisposto in modo che gli stessi siano raggruppati per materia indicando quelli di prima ed, eventualmente, di seconda

convocazione, e distinguendo quelli da discutere in seduta pubblica da quelli da discutere in seduta segreta.

Avranno la precedenza d'iscrizione le interrogazioni e le interpellanze; seguiranno le ratifiche delle deliberazioni di urgenza adottate dalla Giunta e le comunicazioni della Giunta dei provvedimenti adottati in base agli artt. 25 e 26 del R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 2839, quindi le proposte dell'Autorità governativa, quelle del Sindaco ed, infine, quelle dei consiglieri.

Per ultimo saranno iscritti gli oggetti da discutere in seduta segreta.

L'ordine del giorno dovrà essere redatto in maniera che i consiglieri non siano indotti in eventuali errori circa la natura degli argomenti da trattare e, quindi, in modo che non sorgano dubbi od equivoci in merito agli eventuali provvedimenti da adottare.

#### ARTICOLO 10

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria del Comune almeno tre giorni prima dell'adunanza, quando non si tratti di adunanza d'urgenza, per potere essere esaminati dai consiglieri.

Gli atti, però, relativi al bilancio preventivo ed al conto consuntivo devono essere depositati almeno cinque giorni prima. Qualora il Consiglio sia stato convocato d'urgenza, il deposito degli atti suddetti avrà luogo 24 ore prima dell'adunanza.

I consiglieri hanno diritto di chiedere in visione tutti gli atti che sono richiamati o comunque citati in quelli depositati come sopra.

La visione degli atti dei quali non si faccia alcun richiamo in quelli depositati può avere luogo soltanto dietro autorizzazione del Sindaco.

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio progetti di opere o forniture, acquisti, ecc., gli atti relativi dovranno anche indicare i mezzi con cui si intende far fronte alla spesa necessaria.

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio regolamenti, almeno tre copie di ciascuno di essi devono essere depositate presso la Segreteria del Comune, nel termine stabilito dal primo comma del presente articolo, per l'esame dei consiglieri.

#### ARTICOLO 11

Nel caso che, per mancanza di numero legale, accertato come al successivo art. 19, le riunioni debbano essere rinviate in seconda convocazione, la data della nuova convocazione sarà fissata dalla Giunta, rispettando i termini e le formalità di cui agli articoli 124 e 125 della legge 4 febbraio 1915, n. 148.

Ove anche la seduta di seconda convocazione vada deserta, le eventuali successive sedute, indette con lo stesso ordine del giorno, saranno considerate sempre di seconda convocazione.

### CAPO II

#### DELLA ADUNANZA DEL CONSIGLIO

#### ARTICOLO 12

Le sedute del Consiglio comunale si tengono nella sala del Palazzo municipale destinata allo scopo. Qualora, però, gravi, giustificati motivi non permettano la riunione nella sede ufficiale delle adunanze, la Giunta municipale, con apposita deliberazione, può determinare un diverso luogo di riunione, dandone notizia alla cittadinanza mediante pubblici avvisi e al Prefetto mediante invio di copia della deliberazione.

Comunque il luogo di riunione non potrà mai essere fissato fuori del territorio del capoluogo del Comune.

La sala delle adunanze dovrà essere aperta almeno mezz'ora prima di quella indicata per l'inizio della seduta.

Qualora non vi siano tribune riservate al pubblico, la sala deve essere divisa in due compartimenti, uno per i consiglieri ed uno per il pubblico.

La divisione deve risultare da un idoneo tramezzo.

### ARTICOLO 13

Le persone che assistono nella parte riservata al pubblico, debbono essere inermi, rimanere a capo scoperto, in silenzio ed astenersi da qualunque segno di approvazione o di disapprovazione.

Nessuna persona estranea può avere accesso, durante la seduta, nella parte della sala riservata al Consiglio. Oltre al segretario, agli impiegati, ai vigili urbani e agli inservienti addetti al servizio, potrà, a seconda delle esigenze delle materie in discussione, essere ammessa la presenza di determinati funzionari per l'illustrazione, a richiesta del Presidente, delle materie stesse.

Nelle sedute pubbliche, è ammessa, nei posti appositamente destinati, la stampa, restando inteso che ai rappresentanti della stampa stessa è vietato, durante lo svolgimento della seduta consiliare, qualsiasi contatto con tutti i consiglieri.

Il Presidente, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare che venga espulso dall'aula chiunque sia causa di disordine ed anche ordinarne l'arresto, facendone menzione nel processo verbale.

L'individuo arrestato è custodito per 24 ore, senza pregiudizio di procedimento avanti l'Autorità giudiziaria, quando ne sia il caso. Ove il pubblico non si attenga alle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, il Presidente può ordinare lo sgombero della sala.

### ARTICOLO 14

Le sedute del Consiglio comunale sono presiedute dal Sindaco, salvo che per l'approvazione del conto consuntivo e per gli altri casi eventualmente previsti dalla legge.

In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, ne fa le veci l'Assessore delegato ed, in mancanza di questi o di sua assenza od impedimento, l'Assessore anziano. Questi, a sua volta, sarà sostituito dall'Assessore immediatamente meno anziano e così via. Se mancano tutti gli assessori, la seduta del consiglio sarà presieduta dal consigliere anziano.

La seduta nella quale si procede alla elezione del Sindaco è presieduta dall'Assessore anziano, se la Giunta municipale è in funzione, altrimenti dal consigliere anziano.

Dovendosi procedere, dopo le elezioni generali del Consiglio, agli adempimenti citati nel precedente art. 6, il Sindaco uscente, dopo avere constatato la presenza dei consiglieri in numero legale, dichiara aperta la seduta e cede la presidenza al consigliere anziano del nuovo Consiglio.

#### ARTICOLO 15

Il Presidente dirige e modera la discussione sugli affari nell'ordine prestabilito, fa osservare il regolamento, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, annuncia il risultato delle votazioni.

#### ARTICOLO 16

Il Presidente è, inoltre, investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e deliberazioni. Ha la facoltà di sospendere e di sciogliere la seduta, facendone processo verbale da trasmettere al Prefetto.

#### ARTICOLO 17

Se un consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama.

Il richiamato può dare spiegazioni, in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira la censura.

Nella ipotesi che il Consigliere, nonostante il richiamo, persista nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta.

#### ARTICOLO 18

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

A tale principio è fatta eccezione soltanto:

1) quando il Consiglio stabilisca che la seduta debba essere segreta per gravi motivi, come ad esempio ove si debbano trattare affari riguardanti i costumi e la morale o questioni che, trattate pubblicamente, potrebbero compromettere gli interessi del Comune;

2) quando si tratti di questioni di persone, ossia di questioni che importino apprezzamenti o giudizi sulle qualità morali, sulla condotta pubblica e privata, sulla capacità ed, in genere, sulle qualità personali di chicchessia;

3) quando si tratti di deliberare sulla proposta di revoca del Sindaco.

Le nomine del Sindaco, della Giunta municipale, dei membri di pubbliche amministrazioni, dei revisori dei conti e dei componenti delle varie commissioni si fanno in seduta pubblica.

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale.

#### ARTICOLO 19

Alle sedute segrete possono assistere soltanto i consiglieri ed il segretario.

### CAPO III

#### SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

#### ARTICOLO 20

L'adunanza del Consiglio si apre con l'appello nominale dei consiglieri fatto dal segretario per accertare l'esistenza del

numero legale ai sensi dell'art. 127 della legge 4 febbraio 1915, n. 148.

Trascorsa un'ora dopo quella indicata nell'avviso di convocazione senza che siano intervenuti i consiglieri nel numero prescritto, il Presidente potrà dichiarare deserta l'adunanza, rinviando la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno ad un'adunanza di seconda convocazione.

Della seduta dichiarata deserta per mancanza di numero legale dei consiglieri, è steso verbale a cura del segretario nel quale devono essere indicati i nomi degli intervenuti, facendo, inoltre, menzione delle assenze previamente giustificate.

Anche in difetto di numero legale potranno, però, essere fatte dal Presidente al Consiglio quelle comunicazioni che non importino un atto deliberativo.

#### ARTICOLO 21

Accertato, invece, il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e designa tre consiglieri alle funzioni di scrutatori per le votazioni tanto pubbliche che segrete.

#### ARTICOLO 22

Il Presidente, quindi, fa dare lettura del verbale della seduta precedente.

Il Consiglio può darlo per letto quando il verbale sia stato depositato presso la Segreteria del Comune, a disposizione dei consiglieri, affinchè questi abbiano potuto prenderne visione e di ciò sia stata data loro comunicazione.

I consiglieri possono chiedere di parlare per proporre rettifiche al verbale.

Quando sul verbale non siano fatte osservazioni, esso si intende approvato; se invece siano proposte rettifiche, queste, qualora il Presidente lo ritenga necessario, sono ammesse ai voti e, se approvate, sono annotate sul verbale stesso.

Il Consiglio non può, però, in sede di approvazione del verbale, riaprire la discussione sulle questioni già decise o modificare le decisioni prese.

### ARTICOLO 23

La lettura, se viene fatta, e l'approvazione del verbale, di cui all'articolo precedente, hanno luogo in seduta pubblica, anche per la parte riguardante gli argomenti trattati in seduta segreta.

### ARTICOLO 24

Dopo l'approvazione del processo verbale, il Consiglio passa alla trattazione degli affari che figurano all'ordine del giorno.

È compito del Presidente, coadiuvato dal segretario di accertare durante l'adunanza se i consiglieri sono in numero legale per deliberare.

Tale verifica deve, comunque, essere fatta se ne viene fatta richiesta da uno o più consiglieri.

Il consigliere arrivato in ritardo si computa, per il numero legale, dal momento in cui è entrato nella sala dell'adunanza.

Qualora venga accertato che è venuto a mancare il numero legale, gli argomenti ancora da trattare vengono rinviati ad altra adunanza che, per gli argomenti stessi, sarà dichiarata dal Presidente di seconda convocazione,

### ARTICOLO 25

Gli argomenti sottoposti a deliberazione del Consiglio vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Tuttavia il Presidente od anche un singolo consigliere può proporre che l'ordine di trattazione venga mutato, restando però sempre assicurata la precedenza alle proposte dell'autorità governativa.

La proposta suddetta si ritiene senz'altro accettata se nessun consigliere si oppone, altrimenti viene sottoposta all'approvazione del Consiglio, senza discussione.

La maggioranza dei consiglieri presenti può anche chiedere, nel caso che il Consiglio sia stato convocato d'urgenza con la consegna degli inviti da non più di ventiquattro ore prima, che la trattazione di tutti o di una parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno sia rinviata alla successiva adunanza.

Ciò può essere chiesto anche per la trattazione di argomenti aggiunti all'ordine del giorno successivamente alla diramazione degli inviti di convocazione e comunicati ai consiglieri non più di ventiquattro ore prima.

#### ARTICOLO 26

Il Presidente o un Assessore o un Relatore designato dal Consiglio, comunica ed illustra l'oggetto in trattazione, mettendo in evidenza, in linea generale, il pensiero o la proposta della Giunta municipale, ed eventualmente quello di organi amministrativi, tecnici, contabili, ecc.

L'argomento può anche essere illustrato mediante relazione scritta, in precedenza depositata insieme agli atti che si riferiscono agli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta.

Se la proposta è avanzata da un consigliere, questo stesso provvede ad illustrarla.

Quindi il Presidente invita i consiglieri alla discussione.

#### ARTICOLO 27

I consiglieri parlano dal proprio banco in piedi, dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di preopinanti.

Non sono ammesse discussioni o spiegazioni a dialogo ad alta voce.

#### ARTICOLO 28

Il Presidente dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, a meno che taluno dei richiedenti dichiarino di cedere il proprio turno ad altri. In ogni caso ha la precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine.

## ARTICOLO 29

I consiglieri iscritti a parlare in una discussione possono leggere il loro discorso, ma la lettura non può, normalmente, eccedere la durata di un quarto d'ora.

## ARTICOLO 30

Nessun consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento, salva autorizzazione del Consiglio.

A nessuno è permesso di interrompere chi parli, salvo per un richiamo al regolamento da parte del Presidente.

Il discorso deve cadere unicamente sulle proposte in disamina, senza divagare in osservazioni che non abbiano alcuna attinenza con la proposta stessa.

## ARTICOLO 31

Se il Presidente ha richiamato due volte, per qualsiasi motivo, un consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, può interdirlgli la parola in quella discussione.

## ARTICOLO 32

Chi domanda la parola per fatto personale, deve indicare in che cosa questo consista. Il Presidente decide se egli abbia il diritto di parlare.

È fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta, ed il sentirsi attribuire opinioni contrarie alle espresse.

## ARTICOLO 33

Nella discussione degli affari si osserva il seguente ordine:

- a) discussione della proposta presentata nelle sue parti, e nei suoi articoli e presentazione di emendamenti e aggiunte;
- b) approvazione complessiva delle proposte in tutte le parti e degli ordini del giorno, eventualmente presentati.

#### ARTICOLO 34

Se è presentata una proposta pregiudiziale o sospensiva è data parola ad un oratore contrario alla proposta, indi si addiverrà ai voti, salvo che il Consiglio ritenga che altri debba parlare.

#### ARTICOLO 35

Per l'esame delle materie più importanti sottoposte al Consiglio questo potrà, caso per caso, su proposta della Giunta o anche di propria iniziativa, purchè la proposta sia presentata

da almeno tre consiglieri, nominare Commissioni consiliari speciali, scegliendo i componenti fra i consiglieri di particolare competenza, e potrà altresì aggregare alle dette Commissioni i cittadini particolarmente competenti, il cui consiglio possa essere ritenuto utile ai fini della pubblica amministrazione.

#### ARTICOLO 36

Le Commissioni consiliari sono in ogni caso presiedute dal Sindaco o da un Assessore da lui delegato, e dovranno riferire normalmente entro 30 giorni dalla loro costituzione.

Le adunanze della Commissione non sono valide se non interviene la maggioranza assoluta dei consiglieri che le compongono, e le relazioni e pareri emessi dalle medesime dovranno essere motivati e riportare il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo ai dissenzienti il diritto di presentare una relazione di minoranza.

Tali relazioni e pareri vengono trasmessi alla Giunta comunale per la presentazione al Consiglio. Essi sono di natura puramente consultiva e non possono per nulla vincolare il Consiglio comunale nelle sue definitive determinazioni.

#### ARTICOLO 37

Oltre alla facoltà della costituzione di Commissioni consiliari, di cui agli articoli precedenti, il Consiglio comunale, o, per delega di questo, la Giunta comunale, possono incaricare qualche consigliere di riferire sopra oggetti che esigono indagini od esame speciale.

#### ARTICOLO 38

Il Consiglio non può deliberare nè mettere a partito alcuna questione estranea agli oggetti speciali iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente può, però, in ogni momento, fare comunicazioni estranee all'ordine del giorno; ma su tali comunicazioni non si potrà aprire discussione, nè procedere a deliberazioni,

bensi potranno sulle medesime essere presentate mozioni da iscrivere all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

Ogni consigliere potrà chiedere la parola ed avrà diritto ad ottenerla per celebrazioni di eventi o per commemorazione di persone e di date di particolare rilievo, per manifestazioni di sentimenti del Consiglio di fronte ad un atto avveratosi, temuto o sperato, o per comunicazioni di grave importanza, semprechè non vincolino il bilancio del Comune, nè modifichino le norme vigenti in qualsiasi ramo dell'Amministrazione comunale.

Però durante la seduta, sono vietate manifestazioni e discorsi incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile l'inosservanza delle leggi e del presente regolamento di procedura.

#### ARTICOLO 39

Spetta al Presidente di dichiarare chiusa la discussione. Qualora la richiesta venga proposta da almeno tre consiglieri, il Presidente la pone in votazione per alzata e seduta o per alzata di mano.

#### ARTICOLO 40

Una volta dichiarata chiusa la ~~votazione~~<sup>discussione</sup>, non può essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a cinque minuti.

Segue poi la votazione con le modalità indicate nel successivo Capo V del presente regolamento.

### CAPO IV

#### INTERROGAZIONI — INTERPELLANZE MOZIONI E RACCOMANDAZIONI

#### ARTICOLO 41

I consiglieri possono fare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni e fare raccomandazioni.

L'interrogazione consiste nella semplice domanda se un fatto sia vero, se una informazione pervenuta alla Giunta sia esatta, se il Sindaco o la Giunta intendano comunicare al Consiglio determinati atti o documenti o se la Giunta abbia preso o sia per prendere provvedimenti su determinate questioni.

L'interpellanza consiste nella domanda fatta all'Amministrazione circa i motivi e gli intendimenti della sua condotta in un determinato affare.

L'interpellanza può essere mutata, in seguito al suo svolgimento, in mozione.

La mozione consiste in una proposta concreta di provvedimenti e può consistere anche in un giudizio sull'azione della Amministrazione.

La raccomandazione consiste nella preghiera rivolta alla Amministrazione tendente all'adozione di determinati provvedimenti.

#### ARTICOLO 42

L'interrogazione o l'interpellanza, che devono essere formulate in modo chiaro e conciso, potranno essere trasmesse al Sindaco per lettera o presentate anche verbalmente all'inizio o alla fine della seduta.

Nell'uno o nell'altro caso il Sindaco, o per esso l'Assessore proposto alla materia cui si riferisce l'interrogazione o l'interpellanza, potrà dichiarare di essere pronto a rispondere immediatamente o di dovere differire la risposta ad altra seduta.

#### ARTICOLO 43

Quando non sia aperto il Consiglio in sessione ordinaria o straordinaria, i consiglieri potranno presentare al Sindaco per iscritto interrogazioni o interpellanze chiedendone risposta scritta, che, di norma, dovrà essere data entro venti giorni dal ricevimento delle medesime.

Qualora non siano soddisfatti della risposta ricevuta, potranno chiedere che la loro interrogazione od interpellanza sia

posta all'ordine del giorno della più prossima seduta del Consiglio.

#### ARTICOLO 44

Qualora l'interrogante o l'interpellante non si trovi presente alla lettura della sua domanda, questa si intende decaduta agli effetti dello svolgimento orale, e l'interrogazione o l'interpellanza si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

#### ARTICOLO 45

L'interrogante o l'interpellante, prima della risposta del Sindaco o dell'Assessore, può illustrare la sua interrogazione o interpellanza: a tale scopo non può, peraltro, parlare oltre dieci minuti.

La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente su ciascuna interrogazione od interpellanza potrà dar luogo soltanto a replica dell'interrogante od interpellante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per esporre le ragioni, restando assolutamente inibito l'intervento da parte di altri consiglieri.

Il tempo concesso, per tali ultime dichiarazioni, non potrà eccedere i dieci minuti. Ove fossero firmate da più consiglieri, il diritto di replicare spetta soltanto al primo firmatario, e, in caso di sua assenza o rinuncia, ad uno degli altri firmatari.

#### ARTICOLO 46

Lo svolgimento delle interrogazioni o delle interpellanze non potrà occupare, di norma, complessivamente più di un'ora per seduta.

#### ARTICOLO 47

La risposta alle interrogazioni e lo svolgimento delle interpellanze seguirà il turno di presentazione e d'iscrizione ed avverrà normalmente in principio di seduta.

Nessun consigliere potrà svolgere nella stessa seduta una seconda interpellanza sino a che non sia esaurito lo svolgimento di tutte quelle presentate dagli altri consiglieri.

#### ARTICOLO 48

La mozione può essere proposta da ogni consigliere, ma perchè possa essere discussa dal Consiglio, dovrà essere firmata dal proponente e da altri due consiglieri e riferirsi ad argomenti di competenza del Consiglio stesso.

Le mozioni vengono inserite nell'ordine del giorno della seduta più prossima per lo svolgimento e la discussione.

#### ARTICOLO 49

Non saranno prese in considerazione le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni che fossero concepite in termini sconvenienti e poco rispettosi.

### CAPO V

#### DELLA VOTAZIONE

#### ARTICOLO 50

La votazione si fa su ogni singolo argomento ed, eventualmente, sugli emendamenti proposti. In questo caso ha la precedenza la votazione sugli emendamenti a cominciare da quelli soppressivi, cui segue la votazione sugli emendamenti modificativi ed aggiuntivi.

Durante la votazione nessuno può prendere la parola.

#### ARTICOLO 51

I consiglieri votano per appello nominale, per alzata e seduta o per alzata di mano.

Le sole deliberazioni concernenti questioni di persone, di cui al precedente art. 18, si prendono a scrutinio segreto.

La votazione non può validamente avere luogo se i consiglieri non sono in numero legale, tenendo presente che i consiglieri che dichiarino di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere, in alcun caso, al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Il ballottaggio è ammesso per la nomina del Sindaco, della Giunta e dei rappresentanti consorziali nei casi e con le modalità indicati negli artt. 134 e 147 del T. U. della Legge Comunale, modificato, quest'ultimo articolo, dall'art. 5 della legge 5 aprile 1951, n. 203 e dalla legge 22 marzo 1952, n. 173.

#### ARTICOLO 52

La votazione per appello nominale è, di diritto, concessa tutte le volte che la domandino almeno tre consiglieri.

Per questa votazione il Presidente indica il significato del « si » e del « no »; il segretario fa l'appello, gli scrutatori controllano i voti; il Presidente ne proclama il risultato.

#### ARTICOLO 53

Il voto per alzata e seduta, o per alzata di mano è soggetto a controprova, se v'è chi lo chieda prima della proclamazione. Il Presidente e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova, che possono ripetersi; se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.

#### ARTICOLO 54

Le votazioni a scrutinio segreto si fanno per schede o con palle bianche e nere.

Lo spoglio delle schede si fa dal Presidente con l'assistenza dei tre scrutatori.

Quando si procede a votazione a mezzo di palle bianche e nere, deve tenersi presente che la palla bianca indica voto favorevole alla proposta; la palla nera, voto contrario.

#### ARTICOLO 55

Ciascuna proposta deve essere deliberata con votazione distinta. Di regola alla nomina di impiegati si procede con votazioni separate individuali, anche quando si tratta di più posti da conferire.

L'ordine da seguire è quello della graduatoria e, in difetto, del qualunque ordine ritenuto opportuno dal Consiglio.

#### ARTICOLO 56

Il segretario tiene conto del numero dei votanti e dei voti emessi durante lo scrutinio.

Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

#### ARTICOLO 57

Terminate le votazioni, il Presidente, con l'assistenza dei tre scrutatori ne accerta l'esito e, quindi, il Presidente stesso lo comunica al pubblico.

S'intende adottata la proposta che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, salvi i casi in cui sia prescritta da speciali disposizioni di legge una maggioranza qualificata.

#### ARTICOLO 58

Se una proposta riporta un eguale numero di voti favorevoli o contrari, l'oggetto relativo può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio, anche se si tratti di seduta della stessa sessione ordinaria.

## ARTICOLO 59

Qualora sorga contestazione circa i risultati e la validità delle votazioni, il Presidente può sempre interrogare il Consiglio, il quale delibera per alzata di mano o per alzata e seduta.

## ARTICOLO 60

Occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della votazione, con che tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al Comune, quando ciò sia prescritto dalla legge

## CAPO VI

### VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI

## ARTICOLO 61

Il processo verbale dell'adunanza consiliare è redatto dal segretario e deve contenere le seguenti indicazioni:

1) se il Consiglio è stato riunito in adunanza ordinaria (indicando anche la sessione) o straordinaria o d'urgenza e, nel caso di convocazione straordinaria, se la medesima ha avuto luogo per determinazione del Sindaco, per deliberazione della

Giunta, per domanda di un terzo dei consiglieri o per ordine del Prefetto;

2) se si tratta di seduta di prima o di seconda convocazione;

3) il giorno, mese, anno e luogo della riunione;

4) l'ordine del giorno sul quale il Consiglio è stato chiamato a deliberare;

5) l'attestazione che la convocazione è stata fatta dal Sindaco con avvisi scritti consegnati ai consiglieri e che di essa è stata data notizia al Prefetto;

6) se la seduta è stata pubblica o segreta;

7) i nomi dei consiglieri presenti e di quelli assenti, precisando per questi ultimi se l'assenza è stata giustificata;

8) la qualifica ed il nome di chi ha assunto la presidenza (Sindaco - Assessore delegato - Assessore anziano - consigliere anziano) indicando, nel caso che la presidenza non sia stata assunta dal Sindaco, i relativi motivi;

9) indicazione di chi funziona da segretario;

10) i punti principali delle discussioni, tenendo presente che non è necessaria la riproduzione integrale di tutto ciò che è stato detto, ma che basta l'indicazione in succinto degli argomenti pro e contro sostenuti dai presenti su ogni singolo affare;

11) il sistema di votazione adottato per ogni argomento, il numero dei votanti ed il numero dei voti resi pro e contro, il numero delle schede bianche o non leggibili e di quelle nulle, nonchè i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dalla deliberazione perchè interessati;

12) il nome e cognome degli scrutatori;

13) il riconoscimento dell'esito delle votazioni e la proclamazione fatta dal Presidente;

14) l'indicazione della eventuale sospensione o scioglimento della seduta, indicandone i motivi;

15) l'indicazione dell'eventuale ordine del Presidente dell'arresto di chi sia stato causa di disordine nell'adunanza.

## ARTICOLO 62

Il Consiglio comunale può scegliere uno dei suoi membri a svolgere le funzioni di segretario unicamente, però, allo scopo di deliberare sopra un determinato oggetto e con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale, ma senza specificarne i motivi. In tale caso, il segretario deve ritirarsi dalla sala della adunanza durante la discussione e la deliberazione.

L'esclusione del segretario, con la sostituzione di un consigliere, avviene di diritto quando egli si trovi in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 290 del T. U. 4 febbraio 1915, n. 148.

La scelta del consigliere incaricato delle funzioni provvisorie di segretario avviene per accordo verbale fra tutti i consiglieri o per votazione. Egli conserva tutti i diritti inerenti alla sua qualità di consigliere e, quindi, partecipa legittimamente a tutte le deliberazioni.

## ARTICOLO 63

Ogni consigliere ha diritto, in corso di seduta, di chiedere che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

## ARTICOLO 64

I processi verbali delle adunanze consiliari sono firmati dal Presidente, dal consigliere anziano e dal segretario presenti alle adunanze stesse.